

CONCORSO “ADOTTA UN GIUSTO 2020-21”

Traccia 1: Tra i giusti del Giardino di Milano, tra i Giusti dell’ambienteo gli atleti Giusti nello sport, scegli una o più figure da approfondire

Giusto scelto per la traccia: Rocco Chinnici

Scuola: Secondaria di I Grado “P. Palumbo” di Villabate (PA)

Referente Progetto: prof.ssa Adamo Margherita

Classe: 3[^] N

Autori della traccia: Salvatore Maggiore, Manuel Vitrano, Federico Santospirito, Tommaso Martello

Tipologia elaborato: Racconto

Docente della Classe: prof.ssa Margherita Adamo

I CANTO DELL' INFERMO

Il racconto (in versi) è una rivisitazione del I Canto dell'Inferno della Divina Commedia di Dante Alighieri. Il protagonista è un giovane che racconta di essersi perso nella selva della malavita e di esserne uscito grazie all'aiuto di Rocco Chinnici. Le terzine, a rima incatenata (ABA BCB ...), rispettano lo schema metrico dantesco.

All' inizio del cammin di nostra vita
mi ritrovai in una selva oscura
che la dritta via era smarrita.

Spacciavo, mi drogavo, facevo cose storte
ho rischiato l'overdose
sfiorando la morte.

Lavoravo nelle scuole per le cosche mafiose
vendendo illegalmente
droghe pericolose.

Non so cosa avessi allora nella mente
di me e della mia vita
non me ne importava niente.

La gente mi guardava sempre impaurita
perché ero affiliato
alla malavita.

Un criminale un pusher un drogato,
rifiutavo ogni aiuto
pur essendo malato.

E quando sembravo ormai del tutto perduto
mi costrinsero ad entrare
in un istituto.

Qui una luce di speranza vidi brillare
ma tre terribili fiere
la fecero cessare:

l' avidità, l' incoscienza e la brama di potere
nell'oscura delinquenza
mi fecer ricadere.

Tornai allo spaccio, alla droga e alla
sofferenza
a commetter atrocità
e ogni sorta di violenza.

Fu lì che un uomo di grande umanità
mi prese per mano
come un dolce papà;

dall'aspetto non sembrava tanto anziano
e dal modo di parlare
doveva essere siciliano

“Picciriddu miu”, mi disse, “io ti voglio
aiutare:
dal crimine organizzato
ti voglio allontanare!

Nel ' 25 a Misilmeri io sono nato
e a Palermo in tribunale
sono stato magistrato.

Io son colui che ideò quella squadra speciale
che aiutò Caponnetto
nella lotta contro il male.

Ai magistrati del pool mi legò un grande
affetto,
una degna ammirazione
e il senso del rispetto.”

“Sei tu allor quel che nella nuova generazione
diffonde la legalità
stimolandola all'azione?”

“Sì, parlo ai giovani di giustizia e lealtà
gettando le radici
di una nuova società.

Costa, Falcone e Borsellino furono miei
amici,
io sono il magistrato
Rocco Chinnici!

Il 29 luglio dell' 83 morii in un attentato,
con me perser la vita
il maresciallo, il portiere e l'appuntato.

La mafia, uccidendomi, non ha vinto la partita
ha reso la gente
solo molto più agguerrita!

Le mie idee infatti non si sono spente
Ma vivono nel cuore
Di ogni singolo studente”.

Poi Rocco mi abbracciò con grande amore
e all'improvviso sentii svanire
ogni dolore

Le sue parole mi fecero capire
che dalla mafia e dalla droga
dovevo fuggire!

Manuel Vitrano

Salvatore Maggiore

Federico Santospirito

Tommaso Martello